

per esempio Cantelli sulla sua carta e Boué) gli davano pure il nome di Drino, Drinassi o Drinassa, evidente confusione coi finitimi e qualche volta uniti fiumi Drino e Drinassa. P. Coronelli nella sua Biblioteca chiama il fiume « Chiri o Drivasto ».

Ha un corso di circa 45 chilometri dalle sue sorgenti a 1500 metri sotto il Velgjas e Elbuni, fino alla sua confluenza con la Bojana. Oggi raggiunge l'emissario del lago di Scutari dopo essersi unito alla Drinassa, ma nel XVII secolo si versava direttamente nella Bojana. In tempi preistorici andava a finire nel lago a nord di Scutari; un suo braccio secondario, non tutto il fiume come sembra riteneva Briot, traversava nel secolo scorso il quartiere di Kirass (diminutivo slavo turcizzato di Kiri, come Drinassa da Drino) e azionava dei mulini.

Fino a Prekali (17 km. e 220 m.) corre da nord a sud; qui devia bruscamente verso Scutari in direzione sud-ovest. A un chilometro dal ponte di Mesi si allarga nella pianura alluvionale da esso stesso formata, lasciando alla sua sinistra il moderno abitato della città di Scutari.

Vero « figlio della montagna » ha carattere torrentizio. Dopo grandi piogge trasporta più di 500 mc. d'acqua al minuto secondo. D'estate e in alcuni rigidi inverni quando nevica in montagna, cessa ogni traccia d'acqua a valle di Drivasto. Sono stati fatti recentemente grandi lavori per proteggere Scutari dalle inondazioni del Kiri, le quali però non hanno mai costituito un serio pericolo per la città, dato che il fiume ha spazio sufficiente per espandersi quando si gonfiano le sue acque. In occasione di forti piogge le strada della città oggi protetta si riempiono come prima di un 30 cm. d'acqua che però viene rapidamente assorbita dal terreno poroso o fluisce verso il lago.

Nel suo corso inferiore è attraversato da tre ponti, a Ura Shtrejtë, a Mesi, e a Bahçellek sotto il castello di Scutari. Il primo ed il terzo di questi ponti esistevano già nel XVII secolo.

Barlezio, pp. 305a, 310a e 313a. — Coronelli, *Biblioteca*, voce Boiana. Hahn, *Alb. Studien*, pp. 137-38. — Ippen, *Gebirge*, p. 19. — Briot, *passim*. — Sufflay, *Städte*, p. 14, nota 69. — Baldacci, *Albania*, p. 80. — Nopça, *Nordalbanien*, p. 90 e 202.